

## Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XIX - n. 985 - 29 Settembre 2019 – 26<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

### ***Un cuore vuoto e il vero bene...***

La Liturgia della Parola di questa domenica ci chiama a riflettere sulla responsabilità che ciascun credente ha nello scegliere un determinato stile di vita e sulle relative conseguenze che ne scaturiscono. La prima lettura propone anche questa settimana le parole di condanna che il profeta Amos indirizza ai responsabili del Regno di Israele che vivevano nel lusso e nel benessere spensierato mostrandosi indifferenti al grido di aiuto che proveniva dalle persone più fragili della società. Questo comportamento, che denota la perdita dell'orizzonte spirituale e temporale della vita, non è privo di conseguenze ma, anzi, mina alla base le fondamenta della società che si incammina così, lentamente ma inesorabilmente, verso il suo sgretolamento. Chi è privo dei valori che provengono da Dio e su cui si fonda il senso del vivere individuale e comunitario – avverte Amos – non può avere un futuro. La profezia di Amos trova conferma negli eventi storici del 733 e 722 a.C., quando i re assiri Tiglat-Pileser III e Salmanassar V attaccarono il Regno di Israele, lo conquistarono e deportarono il popolo in varie zone del nord della Mesopotamia, determinandone così la dispersione e la definitiva scomparsa. Sullo sfondo della profezia di Amos si colloca la parabola del ricco epulone dal cuore vuoto e del povero Lazzaro. Attraverso la caratterizzazione ben delineata dei due protagonisti e l'inserimento nella parabola di una descrizione dell'aldilà che riprende idee, elementi e immagini del giudaismo antico, Gesù impartisce un insegnamento centrale per la vita di fede dei suoi discepoli. Da un lato, infatti, attraverso lo svolgersi della storia dei protagonisti, Gesù rivela la predilezione che Dio ha per gli ultimi e affida ai suoi discepoli la responsabilità e il compito di essere il segno della premura che il Signore ha per chi è abbandonato e lasciato solo nella povertà, nella malattia, nel dolore. Al contempo, poi, nelle parole di Gesù è contenuta anche la rivelazione della giustizia di Dio, tratteggiata attraverso una immagine certamente di speranza, ma che chiama anche in causa la responsabilità umana. Nella parabola, infatti, è ben chiaro che coloro che sono stati incapaci di amare, coloro che hanno un cuore vuoto, i malvagi, alla fine, nel banchetto eterno, non siederanno indistintamente a tavola accanto alle vittime. Il nostro destino eterno, ammonisce Gesù, è condizionato dal nostro atteggiamento nel tempo vissuto: sta a noi seguire la strada che Dio ci ha mostrato per giungere al vero bene e alla Vita eterna.

■ Una nuova immagine mariana nella basilica di San Pietro.

## LA MADRE DEI PELLEGRINI.



Alla fine del mese di luglio scorso il cardinale arciprete della basilica vaticana Angelo Comastri, assistito dal vescovo Vittorio Lanzani, delegato della Fabbrica di San Pietro, ha benedetto la venerata immagine della *Madonna di Scossacavalli*, restituita alla devozione dei fedeli sopra la restaurata tomba di Gregorio XIV con il titolo di *Mater peregrinorum* (“Madre dei pellegrini”). Davanti a un tendaggio verde che si apre a sipario in rigonfi e lumeggiati panneggi, la Vergine sembra invitare il Bambino Gesù a benedire i fedeli. Con la mano destra sostiene il figlio, mentre con la sinistra ne guida il braccino piegato in un tenero gesto, accompagnato dal suo sguardo materno. Il dipinto a olio

su tavola ha avuto un’esistenza lunga e tormentata, che è stata ricostruita in occasione del restauro effettuato tra il gennaio 2017 e il marzo 2018. Se il recente intervento conservativo ha disvelato una meravigliosa immagine piena di grazia, gli studi intrapresi hanno restituito alla storia un capolavoro d’arte e fede riscoperto dopo anni di oblio e abbandono.

Realizzata nei primi decenni del Cinquecento, l’opera proviene dalla demolita chiesa di San Giacomo Scossacavalli, che si ergeva a metà dell’odierna via della Conciliazione. Un tempio antichissimo da sempre legato a San Pietro, la cui leggendaria fondazione veniva riferita nel medioevo a Elena Augusta, madre dell’imperatore Costantino. Era una chiesa “filiale” della basilica vaticana, che accoglieva i pellegrini diretti al sepolcro di Pietro. A San Giacomo l’icona si trovava sopra l’altare della prima cappella della navata meridionale, a destra dell’ingresso. Una cappella chiamata “della Beata Vergine delle donne”, perché qui le consorelle della Confraternita del Santissimo Corpo di Cristo insegnavano il catechismo alle ragazze e raccoglievano le doti per le giovani e povere donne da maritare. E fu proprio una donna — la moglie di Pietro Pedreto, membro della confraternita istituita nel 1509 — a offrire il quadro alla chiesa.

Questa Madonna col Bambino raccolse da subito grande devozione: i numerosi fori di chiodi rintracciati sulla tavola evidenziano, infatti, la continua e prolungata consuetudine di apporre sul dipinto collane, corone, gioielli ed *ex voto*. La nostra tavola fu dunque verosimilmente dipinta tra il 1509 e il 1519. E all'antivigilia del Natale 1598, nella notte tra il 23 e il 24 dicembre, uno dei più devastanti straripamenti del Tevere la danneggiò gravemente. Matteo Argenti, testimone di quella terribile inondazione, riferisce che l'acqua entrò nella chiesa, ma si arrestò improvvisamente sotto il viso della Vergine lasciando sul dipinto il segno della piena del fiume, che a San Giacomo aveva superato i tre metri di altezza. Quell'inconfondibile "segno" è stato individuato durante il restauro e si può ancora riconoscere in una scura linea orizzontale che attraversa il dipinto sotto il viso della Madonna. Ma il danno provocato dal Tevere è ancor più evidente nella parte inferiore della tavola, dove le forme appaiono mutilate per la totale mancanza del colore e della sottostante preparazione.

Nel 1888 il devastato dipinto fu trasferito nell'oratorio di San Sebastiano, dietro la chiesa, dove fu ritrovato nel 1905 «gettato in un armadio». Vent'anni dopo in una scheda del Comune di Roma si lodò il bel volto raffaellesco della Vergine, ma si scrisse pure che nella metà inferiore «i tarli han talmente rosso la tavola che la si può salvare solo segandone via la parte ormai distrutta». Fortunatamente questo drastico intervento non venne realizzato, ma si cercò di colmare l'estesa lacuna con rifacimenti pittorici di scarsa qualità. Si giunse così al 1937 quando, demolita la chiesa di San Giacomo per la realizzazione dell'attuale via della Conciliazione, la venerata e martoriata tavola della Madonna col Bambino fu portata nei magazzini della basilica vaticana, dove fu ritrovata nel 1966 «sommersa da un cumulo di rottami e sporcizia». Dimenticata la sua provenienza, rimase negletta nei depositi fino al gennaio 2017, quando è stato avviato il restauro che consente oggi di apprezzare il dipinto in un sapiente equilibrio tra la parte superstite e quella mancante. Le lacune rappresentano infatti le "rimarginate ferite" subite dall'opera nel corso della sua secolare storia.

Nel maggio scorso, per la conclusione del mese mariano, la *Madonna di Scossacavalli* è stata collocata nella basilica di San Pietro per una rinnovata e accresciuta devozione dei fedeli e dei pellegrini che continuano a giungere alla tomba dell'apostolo da ogni parte del mondo e che, come hanno fatto moltissime persone nel passato, si raccolgono in preghiera sotto lo sguardo materno della Vergine con il Bambino Gesù.



*Sintesi e stralci di un articolo di Pietro Zander, pubblicato in «L'Osservatore Romano» n.175 (02.08.2019), pag.8.*

# 26<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

(Anno C)

## Antifona d'ingresso

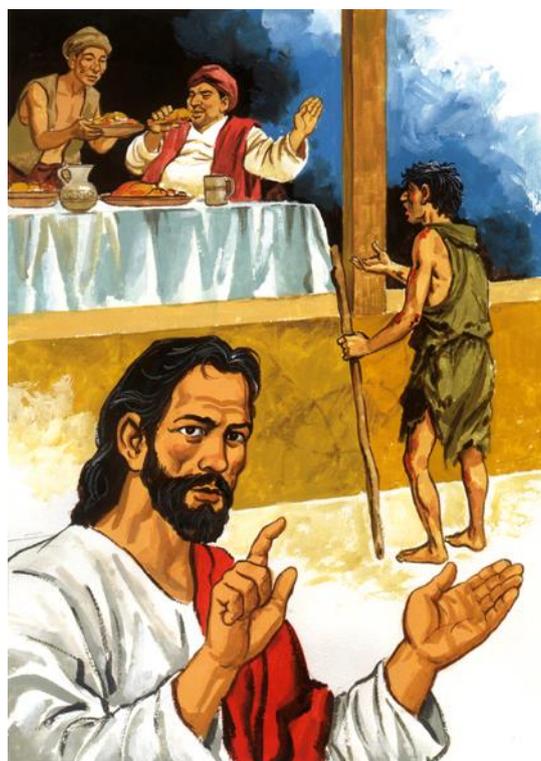
*Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi l'hai fatto con retto giudizio; abbiamo peccato contro di te, non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti; ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi secondo la grandezza della tua misericordia. (Dn 3, 31.29.30.43.42)*

## Colletta

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## Oppure:

O Dio, tu chiami per nome i tuoi poveri, mentre non ha nome il ricco epulone; stabilisci con giustizia la sorte di tutti gli oppressi, poni fine all'orgia degli spensierati, e fa' che aderiamo in tempo alla tua Parola, per credere che il tuo Cristo è risorto dai morti e ci accoglierà nel tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## PRIMA LETTURA (Am 6, 1.4-7)

*Ora cesserà l'orgia dei dissoluti*

## Dal libro del profeta Amos.

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti. –

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (*Sal 145*)

**Rit: *Loda il Signore, anima mia.***

Il Signore rimane fedele per sempre  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie dei malvagi.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

### **SECONDA LETTURA** (*1Tm 6, 11-16*)

*Conserva il comandamento fino alla manifestazione del Signore*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo.**

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen. – **Parola di Dio.**



**Canto al Vangelo** (*2Cor 8, 9*)

**Alleluia, Alleluia.**

*Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto  
povero per voi, perché voi diventaste ricchi  
per mezzo della sua povertà.*

**Alleluia.**

## VANGELO (Lc 16, 19-31)

*Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali;  
ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti*

### + Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”». –

**Parola del Signore.**

## PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio onnipotente le nostre preghiere e, come discepoli di Cristo, chiediamo al Signore di renderci capaci di riconoscere sempre il bene ovunque si trovi.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sappia parlare al cuore di ogni persona attraverso l’annuncio del Vangelo e la testimonianza di carità, suscitando così in ciascuno il desiderio di incontrare Dio nella propria vita. Preghiamo.
2. Per i bambini e ragazzi del catechismo: perché grazie alla testimonianza di fede dei catechisti e delle famiglie possano conoscere sempre più Gesù come loro amico, che li accompagna e li sostiene nel cammino della vita. Preghiamo.

3. Per quanti sono impegnati nel servizio di carità: il loro impegno in favore delle persone più fragili sia segno della presenza della misericordia di Dio in mezzo agli uomini. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché possiamo essere testimoni dell'agire di Dio nella storia, impegnandoci a portare nei nostri ambiti di vita pace, conforto, speranza e annuncio di salvezza. Preghiamo.

*C – La tua Sapienza, o Padre, ci aiuti a camminare nelle tue vie, perché in ogni vicenda della nostra vita possiamo essere sempre rivolti alla speranza che risplende in Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.*

---

### **APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO**

#### **Celebrazione del mandato ai catechisti, promessa e preghiera dei ragazzi, dei catechisti e dei genitori.**

**SACERDOTE:** Cari fratelli e sorelle, all'inizio di questo nuovo anno catechistico chiediamo al Signore Risorto di rinnovare il dono del suo Spirito su questi nostri fratelli e sorelle ai quali oggi, affidiamo il mandato di educatori alla fede. Sostenuti dalla sapienza del Vangelo e dalla preghiera di tutti noi, non si scoraggino nelle prove e nelle fatiche, ma possano essere sempre segni dell'amore e strumenti della salvezza di Dio per i ragazzi che sono loro affidati, per le loro famiglie e per tutte le persone che incontreranno durante il cammino.

*Il celebrante si rivolge ai catechisti che hanno tra le mani i chicchi di grano e prosegue*

**SACERDOTE:** Carissimi, la Chiesa vi ha chiamati a essere parola di vita per i fratelli, invito a seguire Cristo, essere come lui, chicco di grano affidato alla terra, e perdere la propria vita per far sbocciare vita nuova nel mondo che attende salvezza. Con fiducia e amore siate l'uno per l'altro seme che muore e vita rinnovata dallo Spirito di amore.

Volete dunque, collaborare come catechisti al compito di predicare il Vangelo ad ogni creatura; volete essere al servizio della fede, educando in essa i fanciulli e i ragazzi, i giovani e gli adulti, preparandoli a ricevere degnamente i sacramenti?

**CATECHISTI:** Sì lo vogliamo!

**SACERDOTE:** Il Signore Gesù, che ci ha rivelato il volto di Dio Padre, renda efficaci le vostre parole e le vostre opere e con la sua benedizione vi renda testimoni del suo amore e del suo Vangelo. **CATECHISTI:** Amen!

*I catechisti pongono i loro chicchi di grano in un cesto poi dicono insieme:*

**CATECHISTI:** Padre Santo e buono, nel tuo amore senza confini hai inviato a noi la tua Parola, il Figlio tuo Gesù, seme prezioso affidato alla terra, chicco di grano morto e risorto per diventare spiga matura che placa la fame dell'uomo. Siamo anche noi chicchi di grano germinati dall'acqua del battesimo e piantati nel solco della storia. Siamo chiamati a essere uno nella Chiesa come i grani nell'unica spiga; una comunità riunita nel tuo amore, pane di vita per la gioia del mondo.

*Il celebrante si rivolge ora ai ragazzi*

**SACERDOTE:** Carissimi ragazzi, state per iniziare il cammino di fede e di attività nella catechesi di quest'anno. Siete consapevoli dell'importanza di questo cammino? **RAGAZZI:** Sì lo siamo!

**SACERDOTE:** Promettete di partecipare agli incontri con i vostri amici e di mettere in pratica giorno per giorno ciò che scoprirete di positivo per la vostra crescita umana e cristiana? **RAGAZZI:** Sì lo promettiamo!

**SACERDOTE:** Promettete di fare il possibile per partecipare insieme alla Messa nei giorni di festa, per manifestare e nutrire la vostra fede e l'amicizia con il Signore Gesù? **RAGAZZI:** Sì lo promettiamo!

**UN CATECHISTA:** Il Signore Gesù benedica i vostri propositi e vi aiuti a crescere sempre come suoi amici. **RAGAZZI:** Amen!

*Quindi anche i genitori esprimono le loro intenzioni chiedendo l'aiuto di Dio*

**GENITORI:** Signore Gesù, guida nella tua verità noi padri e madri di famiglia: rendici sereni e decisi nell'affrontare con coerenza evangelica la responsabilità dell'educazione cristiana dei nostri figli. Fa che viviamo con gioia il tuo messaggio d'amore verso Dio e verso il prossimo.

**SACERDOTE:** Rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera a Dio Padre che ha mandato il suo Figlio Gesù ad annunciare il Vangelo di salvezza. Diciamo insieme: **Accresci la nostra fede Signore!**

**GENITORE:** Per noi genitori: perché con l'aiuto di Dio possiamo impegnarci con gioia e responsabilità nell'educazione cristiana dei nostri figli, anche collaborando e sostenendo l'azione della comunità cristiana ed in particolare dei sacerdoti e dei catechisti, preghiamo.

**RAGAZZO:** Per tutti noi ragazzi: Dio sostenga il nostro impegno a partecipare agli incontri di catechismo, a essere collaborativi con i nostri catechisti e aperti e disponibili con i compagni, affinché insieme possiamo sempre aiutarci a superare le difficoltà che incontreremo, preghiamo.

**CATECHISTA:** Per la nostra comunità parrocchiale, perché diventi sempre più una casa in cui ogni cristiano si sente accolto e dove ciascuno può respirare un clima di amicizia con il Signore e con i fratelli, preghiamo.

**SACERDOTE:** Dio nostro Padre, dona a tutti noi, ragazzi, catechisti e genitori, di portare a compimento quanto ti abbiamo chiesto con fiducia. Sostienici con la tua Parola perché riprendiamo con gioia ed entusiasmo il nuovo anno di attività e di crescita nella fede. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**TUTTI:** Amen.

*Queste invocazioni sostituiscono la Preghiera dei fedeli,  
quindi si procede con la processione offertoriale*

### **Pensieri per il nuovo anno di catechismo**

Un altro anno riprende e, con un altro anno, nuovi bambini che iniziano un percorso di catechesi... Ora questi “piccoli” sono qui, perché quest’anno per loro inizia il catechismo. Sicuramente il motivo preminente di molti è che “si fa così... sono in terza elementare, devono fare anche il catechismo”. È uno “scatto” più o meno automatico, che porta i bambini a porsi domande normali: “Ma che si fa in parrocchia?” senza un’effettiva risposta. Si “incastra” – l’ora di catechismo – con tanti altri impegni che, dopo il lungo orario della scuola, occupa il tempo di bambini e di genitori (e nonni e babysitter) durante l’arco della settimana: la danza, il calcio, la piscina e forse per qualcuno l’equitazione o la ginnastica artistica.

Eppure sono qui e, insieme agli altri sacerdoti e ai catechisti, mi ritrovo questa folla di bambini con a seguito genitori, fratelli, sorelle, nonni..., che entrano a pieno diritto a far parte più attiva di questa nostra comunità. E la mia speranza è che vivano questo impegno come un cammino da fare insieme, come un’occasione per respirare “aria pulita”, in mezzo a tanta confusione nel mondo. Ed il mio desiderio è che possano veramente, con l’aiuto e la passione di tanti, incontrare Dio.

Sì, è proprio così, carissimi genitori, (ora mi rivolgo a voi) sento che soprattutto per voi questa del catechismo dei bambini sarà un’occasione per provare a fermarci tutti un attimo... per ricentrare la nostra vita su Dio. Perché, al di là della motivazione che vi ha spinto ad iscrivere i vostri figli (il fatto che devono “fare la Comunione”), c’è una motivazione ancor più profonda, che prima di essere nel vostro cuore è nel cuore di Dio. È Lui che vi attende, dietro l’angolo delle nostre giornate spesso frenetiche, a sorprendervi con la Sua presenza. È Lui che vi chiama a riscoprire, prima ancora di essere genitori, di essere “figli”. È Lui che, pure in mezzo alle delusioni, ai fallimenti, alle prove della vita personale e familiare, vi dice: “Coraggio, ora ritrova la mia mano, fidati nel camminare con me”.

E a voi, catechisti, ricordo che questo vostro nome (“catechisti”) significa essere pronti a “fare eco”, a far risuonare una Parola non nostra, ma che riempie le nostre parole e le nostre azioni, dandoci uno sguardo che va oltre il limitato sguardo nostro, per aprirci all’orizzonte della Vita che non ha fine. Non è facile educare (lo sanno bene i genitori e gli insegnanti), tanto più educare alla fede. Ma ricordate che farà più la vostra testimonianza piuttosto che le vostre parole; sarà più bello vedere la vostra gioia nell’accogliere e nell’amare i bambini, piuttosto di ciò che preparerete per l’incontro di catechismo. E sarà bello vedere nei vostri occhi e nel vostro modo di vivere che c’è Qualcuno a cui avete affidato la vostra vita.

*È Lui che voglio di nuovo annunciarvi, all’inizio di questo anno e per ogni giorno della mia vita!*

■ Domenica in Parrocchia ospitiamo la «Giornata del Ciclamino».

## UN CICLAMINO PER AIUTARE LA RICERCA SULLA SCLERODERMIA.

**LOTTA ALLA SCLERODERMIA**  
**GILS**  
ODV

**Giornata del Ciclamino 2019**  
contro la sclerodermia  
29 settembre

**LA DIAGNOSI PRECOCE E' VITA**  
**AIUTACI A FAR FIORIRE**  
**L'INFORMAZIONE**

**100 PIAZZE PER AIUTARE**  
Fai crescere la ricerca!  
Cerca un ciclamino  
nelle piazze italiane:  
il tuo aiuto farà  
la differenza

**1 UN CICLAMINO PER PREVENIRE**  
Previene i danni  
della sclerodermia con una  
visita gratuita negli ospedali  
che aderiscono  
al progetto GILS

**1 UN CICLAMINO PER CONOSCERE**  
Impara a conoscere  
i sintomi della sclerodermia  
i volontari del GILS  
ti aspettano  
nei punti ciclamino  
della tua città

ScleroNet FESCA EURODIS European Reference Network

800-980266 www.sclerodermia.net

Un piccolo gesto di solidarietà per conoscere e aiutare la ricerca scientifica sulla sclerodermia. Questo è il significato della **Giornata del Ciclamino** organizzata dal Gils (Gruppo Italiano per la Lotta alla Sclerodermia). La Sclerosi Sistemica, chiamata anche sclerodermia, è una malattia autoimmune, cronica, multi organo, invalidante e soprattutto poco conosciuta, che colpisce in Italia circa 25.000 persone con una incidenza maggiore tra le donne. Conoscere la malattia significa anche prevenire e grazie alla diagnosi precoce è possibile, in alcuni casi, bloccare l'avanzare della malattia migliorando l'aspettativa e la qualità della vita dei pazienti. **Questa domenica alcuni volontari del Gils saranno presenti in Parrocchia** per fornire informazioni sulla Sclerosi Sistemica e per raccogliere fondi per la Ricerca Scientifica sulla malattia attraverso l'offerta di un ciclamino, il fiore simbolo dell'associazione.

■ Iniziative in Diocesi. Aperte le iscrizioni al Corso base di formazione al volontariato. Oltre agli incontri teorici sono previste anche esperienze di tirocinio nei 51 servizi diocesani.

## VOLONTARIATO CON LA CARITAS, AL VIA I NUOVI CORSI.



La Caritas diocesana di Roma ha comunicato che il prossimo 14 ottobre inizierà il nuovo **Corso base di formazione al volontariato**, indirizzato non solo a quanti desiderano impegnarsi nei centri Caritas, ma anche a coloro che sono interessati

ad approfondire le tematiche e gli aspetti del volontariato.

Il programma del corso è articolato in due moduli: il primo modulo, finalizzato a sensibilizzare e orientare al volontariato, prevede 4 incontri teorici dal 14 al 25 ottobre; il secondo modulo, dal 28 ottobre al 6 dicembre, è destinato alle persone che dopo aver frequentato il primo modulo sono interessate a impegnarsi come volontari nei servizi Caritas e prevede 6 incontri teorici ai quali seguiranno 30 ore di tirocinio. La parte teorica del corso si articola su temi relativi ad animazione pastorale, dinamiche di lavoro di rete, conoscenza dei servizi sociali.

Le lezioni saranno tenute da operatori Caritas insieme ad esperti del mondo del volontariato e dei servizi sociali pubblici e privati. Il corso si svolgerà in orari e sedi diverse per favorire la partecipazione delle persone interessate. Al termine delle attività di formazione chi lo desidera potrà operare come volontario nei 51 centri della Caritas a livello diocesano in attività a favore dei senza dimora, dell'integrazione dei cittadini immigrati, nella promozione della solidarietà al fianco dei giovani in difficoltà, delle famiglie, dei malati di Aids.

Sarà possibile iscriversi al corso fino al prossimo 11 ottobre. Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi all'Area Educazione al volontariato della Caritas diocesana di Roma, telefonando al num. 06.88815150 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 16), oppure inviando una e-mail all'indirizzo: [volontariato@caritasroma.it](mailto:volontariato@caritasroma.it).



*Sintesi e stralci di un articolo di redazione pubblicato su [romasette.it](http://romasette.it)*

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
<b>DOMENICA</b> <b>29 SETTEMBRE</b> <b>26ª DOMENICA DEL</b> <b>TEMPO ORDINARIO</b>	<p>Ore 10.00: <b>Celebrazione Santa Messa con <u>tutti i gruppi di catechesi per l'inizio dell'anno catechistico</u> e affidamento del mandato ai catechisti. <u>Solo in questa domenica i gruppi SMT2 e SMT3 faranno catechismo alle ore 11.30.</u></b></p> <p>Ore 11.20: <b>Il parroco incontra i genitori che hanno iscritto i bambini di terza elementare ai Gruppi di Catechesi del primo anno Comunioni. Durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche con i catechisti</b></p> <p>Ore 11.30: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime)</p> <p>Ore 11.30: Incontro Gruppo <b>Prossimi Cresimandi</b></p> <p>Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)</p>
LUNEDÌ 30	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 1 OTTOBRE	Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 2	<p>Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito</p> <p>Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b></p>
<b>VENERDÌ 4</b> <b>SAN FRANCESCO</b> <b>D'ASSISI</b> <b>PRIMO VENERDÌ</b>	<p>Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto</p> <p>Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato</p> <p>Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00)</b></p>
<b>DOMENICA</b> <b>6 OTTOBRE</b> <b>27ª DOMENICA DEL</b> <b>TEMPO ORDINARIO</b>	<p>Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime)</p> <p>Ore 11.30: <b><u>Inizio Catechesi</u> lo sono con voi</b> (I Comunioni)</p> <p>Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)</p> <p>Ore 11.30: <b><u>Inizio Catechesi</u> Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime) e <b>Incontro con i genitori</b></p> <p><b><u>Al termine della Santa Messa delle ore 11.30: come da tradizione, nella prima domenica di ottobre preghiamo insieme la Supplica alla Madonna di Pompei</u></b></p>

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b><u>CONFESSIONI:</u></b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	